SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

10ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

47° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 28 NOVEMBRE 1995

Presidenza del presidente CARPI

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE ... *Pag* 2, 5
GALLO (*Misto*) ... 2
MASTROBUONO, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* .. 3

IN 0509

TIPOGRAFIA DEL SENATO (900)

I lavori hanno inizio alle ore 9,15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

GALLO, PETRUCCI. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero.* - Premesso:

che in data 20 ottobre 1995 gli amministratori della Nuova Filcot s.r.l., azienda operante nel comune di Ponte Buggianese (Pistoia) con 56 dipendenti, hanno - inopinatamente - proceduto alla chiusura dello stabilimento industriale e depositato i libri contabili in tribunale, con la richiesta di fallimento;

che dal 27 ottobre i dipendenti si sono convocati in assemblea permanente occupando i locali dell'azienda per difendere il loro posto di lavoro;

che in data 31 ottobre il tribunale di Pistoia dichiarava il fallimento, avviando le procedure di rito;

che da numerosi elementi di fatto emerge che la Nuova Filcot s.r.l. costituisce un mero schermo giuridico dietro il quale agisce il gruppo industriale Orlandi s.p.a., azienda con sede legale in Milano e numerosi stabilimenti di produzione (fra i quali il più importante - con oltre 200 dipendenti - è sito in Gallarate), ed infatti:

a) lo stabilimento industriale di Ponte Buggianese, condotto in locazione dalla Nuova Filcot s.r.l., è di proprietà del gruppo Orlandi;

b) i macchinari, utilizzati dalla Nuova Filcot s.r.l. per la produzione, sono stati concessi in comodato dal gruppo Orlandi;

c) la Nuova Filcot s.r.l. ha prodotto esclusivamente per il gruppo Orlandi, utilizzando esclusivamente le materie prime fornite dal medesimo committente, il quale fissava il prezzo di acquisto del prodotto lavorato;

che in considerazione di questi elementi di fatto il gruppo Orlandi non ha svolto soltanto il ruolo di impresa committente, ma appare il vero e proprio *dominus* dell'attività produttiva realizzata nello stabilimento di Ponte Buggianese, che nella realtà del fenomeno economico appare come una delle filiali utilizzate dal gruppo Orlandi per realizzare la propria attività produttiva;

che per conseguenza l'«autofallimento» della Nuova Filcot s.r.l. si appalesa come un espediente a cui il gruppo Orlandi ha fatto ricorso per chiudere uno dei suoi stabilimenti produttivi e sbarazzarsi degli operai, senza dover sottostare alle procedure di legge;

che la chiusura dello stabilimento della Nuova Filcot s.r.l. viene a penalizzare una zona che ha conosciuto un lento ma inesorabile declino industriale - tanto che il comune di Ponte Buggianese è stato inserito

nelle aree depresse - dove la ripresa economica in atto nel paese non ha prodotto effetti concreti ed il mercato del lavoro non è in grado di assicurare il riassorbimento dei 56 lavoratori interessati,

gli interroganti chiedono di sapere:

se sia vero che dietro lo schermo giuridico della Nuova Filcot s.r.l. si nasconde in realtà il gruppo Orlandi s.p.a.;

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per favorire una soluzione della vicenda che consenta di mantenere in vita la capacità produttiva dello stabilimento di Ponte Buggianese salvando tutti i posti di lavoro.

(3-01017)

MASTROBUONO, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Signor Presidente, onorevoli senatori, la Nuova Filcot s.r.l., che opera nel settore tessile, ha sede nel comune di Ponte Buggianese (Pistoia).

La stessa, costituita nel 1986 a seguito del fallimento della ditta Filcot, conta 54 unità lavorative ed ha prodotto esclusivamente per il gruppo imprenditoriale Orlandi s.p.a. che opera nel settore del tessile e del meccano-tessile con sede legale a Milano e stabilimento a Gallarate.

In data 26 ottobre 1995, gli amministratori della predetta società hanno depositato alla sezione fallimentare del tribunale di Pistoia i libri contabili, determinando l'autofallimento della società medesima e la conseguente nomina del curatore fallimentare.

La decisione di procedere all'autofallimento, dalle informazioni assunte dal Ministero dell'industria, sembra sia scaturita dalla situazione debitoria in cui verserebbe l'azienda, dovuta essenzialmente ad una generalizzata crisi del settore tessile che ha determinato una diminuzione dell'attività produttiva. La società Orlandi s.p.a., proprietaria del complesso aziendale, non avrebbe più interesse ad investire i propri capitali nell'azienda in argomento, soprattutto in relazione agli enormi costi che dovrebbe sopportare per procedere all'adeguamento delle strutture alle nuove normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e all'ammodernamento degli impianti esistenti, dati in comodato alla Nuova Filcot ed allo stato del tutto obsoleti.

Infatti, il complesso aziendale (immobili e terreni circostanti) in cui si espletava l'attività produttiva della Nuova Filcot s.r.l. di Ponte Buggianese appartiene interamente al gruppo imprenditoriale anzidetto al quale la Nuova Filcot versava un corrispettivo a titolo di locazione per i locali in uso.

In data 8 novembre 1995 il curatore fallimentare della società ha avviato la procedura di mobilità per tutti i lavoratori già occupati presso l'azienda di cui trattasi, sul presupposto che allo stato non sussisterebbero possibilità di salvaguardia dei livelli occupazionali.

Tale decisione non ha mancato di suscitare viva protesta da parte delle maestranze e delle organizzazioni sindacali di categoria, le quali chiedono l'applicazione dell'articolo 3 della legge n. 223 del 1991 in materia di ricorso alla cassa integrazione speciale per i lavoratori di imprese sottoposte a procedure concorsuali.

Al riguardo, risulta che da parte del curatore fallimentare vi sia la disponibilità a trasformare la anzidetta procedura di mobilità eventualmente in cassa integrazione speciale, qualora pervenissero da parte della società Orlandi s.p.a. positivi segnali in direzione di una possibile ripresa delle attività produttive della società in argomento e sussistesse nel gruppo imprenditoriale proprietario - costituito da un gruppo di dirigenti della Filcot fallita - una effettiva volontà di mantenere in vita lo stabilimento di Ponte Buggianese.

Si aggiunge, infine, che risulta essersi tenuto, in data 21 novembre 1995, un incontro tra il curatore fallimentare e le organizzazioni sindacali per ricercare possibili sbocchi alla vertenza in atto, che ha avuto purtroppo esito negativo.

Da quanto sopra esposto si evince che una positiva soluzione alla vicenda debba essere fornita dagli interlocutori attualmente interessati alla stessa, appalesandosi il richiesto intervento del Ministero dell'industria una impropria interferenza sulla autonomia operativa sia del gruppo Orlandi che del gruppo imprenditoriale proprietario della Nuova Filcot s.r.l.

GALLO. Signor Presidente, ringrazio innanzitutto il sottosegretario Mastrobuono per la celerità con cui ha fornito una risposta alla mia interrogazione; però, nel merito debbo purtroppo dichiararmi insoddisfatto.

Prima di tutto prendo atto che nella descrizione della vicenda il Ministero conferma l'analisi che avevo già fatto io e i dati da me forniti nell'interrogazione; però, da questi dati il Dicastero non trae nessuna conclusione.

Qui non si tratta semplicemente di un'azienda che produceva per il gruppo Orlandi, ma si tratta di una forma di decentramento nella produzione attraverso un artifizio giuridico, per cui la Nuova Filcot altro non è che una filiale del gruppo Orlandi, separata da quest'ultimo attraverso l'interposizione di una fittizia persona giuridica.

Quindi, a parte l'aspetto dell'interposizione di lavoro, che ha dei risvolti di carattere penale e comunque a noi non interessa in questa sede, ritengo che il Governo potrebbe fare uno sforzo per responsabilizzare gli interessati. Eventualmente, l'autorità giudiziaria farà i suoi accertamenti se vi saranno delle vertenze e accerterà se la Nuova Filcot è un soggetto reale oppure un'emanazione del gruppo Orlandi.

Però, tenendo conto che Ponte Buggianese è un'area in cui si è verificata una forte deindustrializzazione, come in tutta la Val di Nievole, il Governo potrebbe fare uno sforzo proprio per cercare di responsabilizzare le parti e convocarle per studiare insieme una soluzione, atteso che la deindustrializzazione di quest'area è un problema politico, e quindi è una questione che deve essere gestita e affrontata con una reale capacità di governo.

Ritengo che un intervento dell'Esecutivo, per lo meno un suo segnale di disponibilità, teso ad affrontare questa situazione, potrebbe essere utile anche ai fini della concessione della Cigs (cassa integrazione guadagni straordinaria) perchè quest'ultima è essenziale per poter giungere ad una soluzione della vicenda. Infatti, soltanto se si mantiene in vita il complesso aziendale sarà possibile poi che tale società possa es-

sere rilevata dal gruppo Orlandi o da qualche altro gruppo, oppure addivenire ad un altro tipo di soluzione.

Pertanto, chiedo che anche il Governo invii un segnale, affinchè sia maggiormente responsabilizzato il gruppo Orlandi e valorizzata l'esigenza che tale complesso aziendale venga mantenuto in piedi, in attesa di trovare una soluzione positiva che consenta di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e di contrastare l'attuale situazione di deindustrializzazione esistente in quell'area, che certamente comporta costi economici e sociali insostenibili.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9.25.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE